

Lettera a **Luigi Cancrini**

Oggetto: Barabba e Gesù oggi come ieri

Caro **Luigi**,

questa volta non è una critica ma un sentito ringraziamento per la lettera scelta e per il tuo commento pubblicati sulla rubrica "*Cara Unità*" nel numero di venerdì 29.05.09.

La sig.ra **Miriam Della Croce** con la sua lettera e **tu** con la tua risposta avete comunicato ai lettori (spero tanti ma, soprattutto, capaci di ascolto) un messaggio profetico, attualizzando fatti accaduti più di 2000 anni fa.

Magari... si avesse questo coraggio e questa lucidità nelle omelie domenicali, spesso disincarnate e attente a non turbare i "fedeli"!

Quella nave o barcone che appare sui manifesti della Lega Nord seguita dalla frase "*abbiamo fermato l'invasione*" rende esplicita la realtà di oggi: precedenza assoluta alla libertà dagli immigrati piuttosto che a quella dalle mafie.

E le folle, come tu scrivi, "scelgono" ancora una volta di salvare Barabba invece di Gesù.

Si tratta, come allora, in buona parte di una scelta indotta, pilotata dai nuovi "sacerdoti e capipopolo" e ancora una volta rimangono inascoltati i richiami dei profeti che ancora oggi vivono tra noi.

Voglio concludere ricordando la profezia di Gesù a proposito della distruzione del tempio di Gerusalemme e delle sue terribili conseguenze sul popolo eletto, proprio sui figli di coloro che gridavano "crucifige!" Essa si verificò nel 70 d.C. ad opera delle legioni romane inviate dall'imperatore Tito.

Che cosa accadrà alla nostra società opulenta ed egoista, che difende i crocefissi di legno, appesi alle pareti delle aule scolastiche e dei tribunali, e non quelli in carne e ossa che manda a marcire e a morire nelle carceri libiche, costruite con il contributo finanziario non solo italiano ma anche europeo?

Un cordiale saluto

Corsico (Mi), 30.05.09

Giovanni Corallo